ROSA E CAROLINA AGAZZI

Significato «scuola materna»

Secondo loro andava superato il concetto tradizionale di "asilo" (struttura protetta), introducendo un più ampio concetto di "scuola" (struttura che offre ai bambini gli strumenti propedeutici alla frequenza della scuola elementare) "materna" (struttura nella quale i bambini si sentono a casa loro, anche grazie all'atteggiamento delle educatrici che, pur non sostituendo la figura della madre, offrono loro una relazione affettivamente significativa che sviluppi un attaccamento positivo e rassicurante). La validità del metodo agazziano viene consacrata nel 1968 quanto la neonata scuola statale assume appunto la denominazione di "Scuola materna", che sostituiva quella di "Asilo".

principi fondamentali dell'insegnamento agazziano

Attività di vita pratica: giardinaggio, preparazione della tavola, igiene personale.
Educazione estetica: armonia e bellezza sono alla base del senso estetico.
Educazione sensoriale: promuove anche un educazione intellettuale ed un educazione linguistica.
Educazione al canto: viene inteso come apprendimento spontaneo.
Educazione del sentimento: contro l'aggressività.
Educazione fisica: curata con la pratica delle norme igieniche, esercizi e giochi.
Educazione morale: apprendimento di buone abitudini di ordine e pulizia.
Educazione religiosa.

Epsperienza di Mompiano

Su incoraggiamento del direttore didattico Pietro Pasquale le sorelle Agazzi aprirono nel 1895 a Mompiano, quartiere povero e periferico di Brescia, una nuova scuola, che rispondesse al bisogno di educazione di bambini che provenivanio da famiglie contadine con limitata istruzione.

Museo Didattico, delle cianfrusaglie

Una delle idee più fortunate delle sorelle Agazzi fu quello di valirizzare i loro alunni valorizzando i piccoli oggetti cui erano affezionati e che portavano a scuola, usandoli come materiale didattico e poi esponendoli per un certo tempo in uno spazio aperto a tutti e chiamato "Museo", perché questi materiali spregiativamente chiamati "cianfrusaglie" dovevano assumere un valore prezioso rendendo orgogliosi i bambini che si sentivano coinvolti nelle attività didattiche.

Il metodo intuitivo

Il metodo intuitivo identifica l'insegnamento come un metodo per favorire le esperienze, in cui i bambini apprendono direttamente e spontaneamente con il loro fare e osservare.

materiali agazziani.

Il metodo

Le sorelle Agazzi (e soprattutto Rosa, che era quella più portata all'elaborazione teorica) ritengono che il concetto di "metodo" sia troppo rigido, in quanto gran parte della validità educativa della scuola è legata alla finezza, all'esperienza ed alle qualità comunicative delle educatrici. Tuttavia ci sono diversi accorgimenti e soluzioni che fanno parlare di un "metodo agazziano", che per molti aspetti si ispira a quello di Froebel. Elemento fondamentale del loro metodo è la centralità del bambino, che deve essere messo in condizione di esprimersi ed operare, in un ambiente in cui tutto è a misura di bambino.

Educatrice

nome datto alle maetre, fino al 1991

I contrassegni

Le piccole figure che aiutano i bambini a riconoscere le proprie cose rappresentano uno strumento che aiuta il bambino a mettere ordine nell'esperienza e valorizza la sua individualità

Educazione linguistica

La scuola materna non anticipa quella elementare, per non si insegna ai bambini a leggere ed a scrivere; tuttavia le educatrici organizzano un lavoro linguistico che consenta loro di superare le difficoltà legare ad una conoscenza precaria della lingua italiana (la comunicazion in famiglia era prevalentemete dialettale) e quindi di arrichire il proprio lessico, sempre, però, partendo dall'esperienza concreta.

Attività drammatizzazione

Le attività drammaturgico-teatrali sono momenti nei quali i bambini non si esibiscono, ma si esprimono, il che ha una forte valenza educativa soprattutto per bambini con difficoltà di relazione e comunicazione